



Unione europea



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



SVILUPPO REGIONALE
DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL
VdA 2014 - 2020

FORUM PARTENARIALE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/20

Verbale
Sessione istituzionale

Aosta, 21 maggio 2019

Il Forum partenariale, si svolge nella sala attigua al salone ‘Maria Ida VIGLINO’ di Palazzo regionale e la sessione istituzionale ha inizio alle ore 15.50.

Sono presenti:

- Antonio **FOSSON**, Presidente della Regione;
- Renzo **TESTOLIN**, Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato;
- Luigi **BERTSCHY**, Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti;
- Laurent **VIÉRIN**, Assessore al Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali;
- Chantal **CERTAN**, Assessora all’Istruzione, Università, Ricerca e Politiche giovanili;
- Mauro **BACCEGA**, Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali;
- Albert **CHATRIAN**, Assessore all’Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale;
- Luigi **MALFA**, Segretario generale della Regione;
- Enrico **MATTEI**, Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- Luca **FRANZOSO**, Coordinatore del Dipartimento ambiente, Autorità ambientale;
- Rosetta **BERTOLIN**, rappresentante del WWF Italia;
- Ramira **BIZZOTTO**, rappresentante della UIL Valle d’Aosta;
- Michela **BONARDO**, rappresentante della Confederazione nazionale dell’artigianato Valle d’Aosta;
- Jeannette **BONDAZ**, rappresentante dell’ADAVA - Associazione albergatori Valle d’Aosta;
- Italo **CERISE**, rappresentante degli Enti Parco della Valle d’Aosta;
- Maria Giorgia **DE FABRITIIS**, rappresentante di Confindustria Valle d’Aosta;
- Graziano **DOMINIDIATO** e Ezio **DONZEL**, rappresentanti di ASCOM Confcommercio Valle d’Aosta;
- Jean **DONDEYNAZ**, rappresentante della CISL Valle d’Aosta;
- Roberto **FRANZÉ**, rappresentante dell’Università della Valle d’Aosta;
- Vilma **GAILLARD**, rappresentante della CGIL Valle d’Aosta;
- Cesare **GERBELLE**, rappresentante della Commissione regionale ABI per la Valle d’Aosta;
- Richard **LANIÈCE**, rappresentante dell’Associazione agricoltori Valle d’Aosta – Coldiretti Valle d’Aosta;
- Lea **LUGON**, rappresentante della Fédération des coopératives valdôtaines;
- Franco **MANES**, rappresentante del Consiglio permanente degli enti locali della Valle d’Aosta;
- Federico **MOLINO**, rappresentante della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;
- Laura **OTTOLENGHI**, Consigliera regionale di parità;
- Andrea **TONOLI**, rappresentante del Politecnico di Torino.

Quali componenti del NIVAL, sono presenti Sylvie **CHAUSSOD**, esperta in sviluppo rurale e locale; Francesco **GAGLIARDI**, esperto nelle politiche di sviluppo imprenditoriale, occupazionale, di inclusione sociale e di istruzione; Michel **LAINÉ**, esperto in definizione, negoziazione e gestione delle politiche pubbliche; Umberto **JANIN RIVOLIN**, esperto in pianificazione spaziale, componente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NIVAL); Fausto **BALLERINI**, Dirigente della Struttura programmi per lo sviluppo regionale; Marco **RICCARDI**, Dirigente della Struttura programmazione Fondo sociale europeo; Anna Maria **CARERI**, Capo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles; Alessandro **ROTA**, Dirigente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale e Dario **CECCARELLI**, Capo dell'Osservatorio economico e sociale.

Infine, partecipano Sabina **THOUX**, Segretaria particolare dell'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti; Claudia **SUCQUET**, della Segreteria dell'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti; Cristina **DEL FAVERO**, della Struttura programmazione Fondo sociale europeo; Chérie **FAVAL**, della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e, con compito di verbalizzazione, Elena **FAVOLE**, della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

* * *

L'Assessore Luigi **BERTSCHY** introduce i lavori della sessione istituzionale dando il benvenuto al Presidente della Regione, agli Assessori e ai componenti del partenariato che si sono avvicinati ai colleghi presenti nella prima parte del Forum, nonché ringraziando i Dirigenti, i funzionari regionali e i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei Programmi europei per le competenze e la professionalità dimostrata.

Dopo una breve sintesi dell'esito dell'incontro tecnico e dopo aver ricordato due appuntamenti importanti, calendarizzati nella medesima settimana del Forum partenariale, quali la sessione europea del Consiglio regionale e l'evento *Smart villages*, organizzato a Courmayeur, in collaborazione con la Presidenza della Regione, nell'ambito della Presidenza italiana della Strategia macro-regionale alpina, EUSALP, l'Assessore informa che il Governo regionale ha, recentemente, definito i primi indirizzi politici per la Politica regionale di sviluppo 2021/27, frutto di un lavoro corale, a breve oggetto di approfondimento da parte del Presidente e dei singoli Assessori.

Il Governo regionale intende finalizzare un'azione politica e amministrativa concreta, partendo dagli strumenti realizzati finora per implementarne il valore, completarne la progettazione, senza con ciò precludere sperimentazioni e Progetti nuovi.

L'Assessore cita, a titolo esemplificativo, il tema della mobilità ciclabile rammentando, da un lato, i tratti di piste ciclabili sinora realizzati, dall'altro l'attuale impossibilità di parlare di un unico Progetto 'Pista ciclabile della Valle d'Aosta' e sottolinea, al riguardo, la necessità di definire e attuare interventi che soddisfino in modo più sostenibile le esigenze di mobilità dei cittadini, sia per gli spostamenti sistematici, sia per gli spostamenti a fini turistici e ricreativi, e la necessità di definire una rete continua di connessione fra i comuni.

L'Assessore accenna, altresì, alla volontà, nel prosieguo, di non duplicare le sedi di lavoro, garantendo un puntuale raccordo con i tavoli di confronto già attivi a livello regionale e ribadisce l'importanza di evitare strade parallele e non complementari sulle modalità di finanziamento dei diversi interventi.

Richiama, poi, l'attenzione sulla professionalizzazione del personale, sottolineando l'importanza, per il personale operante nelle Strutture regionali, di acquisire conoscenze e competenze specialistiche relative all'utilizzo dei finanziamenti europei.

L'occasione di confronto con i rappresentanti del partenariato è propizia per dar conto del processo, avviato a livello nazionale, per la preparazione della programmazione della Politica di coesione 2021/27. L'Assessore spiega che sono stati istituiti cinque Tavoli tematici, uno per

ciascuno degli Obiettivi di policy previsti nella proposta di regolamento europeo, ovvero ‘Un’Europa più intelligente’, ‘Un’Europa più verde’, ‘Un’Europa più connessa’, ‘Un’Europa più sociale’ e ‘Un’Europa più vicina ai cittadini’. A livello regionale, si intende replicare il meccanismo previsto a livello nazionale, attivando, a breve, dei Tavoli regionali di lavoro a carattere molto operativo, affinché la Regione possa, da un lato confrontarsi con gli interlocutori europei e statali, promuovendo e tutelando gli interessi del proprio territorio, dall’altro individuare le proprie linee strategiche di intervento per il futuro settennio, creando le condizioni per una programmazione e un’attuazione efficaci, fondata, in alcuni casi, necessariamente, anche su specifici Piani di settore, e identificando anche proposte progettuali immediatamente cantierabili sin dal 2021.

Accingendosi a concludere il suo intervento, l’Assessore, senza tacere le difficoltà cui la Regione è andata incontro nel caso del Fondo sociale europeo, evidenzia la volontà di reagire, in ottica costruttiva e di apprendimento per il futuro, con un forte impegno, politico e tecnico interno.

* * *

Seguono gli interventi degli Assessori presenti. Il primo a intervenire è l’Assessore Laurent VIÉRIN. Nel rammentare l’importanza di questo momento, che da un lato consente di fare un punto della situazione sullo stato di attuazione della programmazione in corso e, dall’altro, di tracciare le prime linee di indirizzo politico per la futura programmazione 2021/27, così da poter presentare al partenariato, riunito in occasione del Forum, l’indirizzo dell’Amministrazione nei diversi settori e, successivamente, capire come far collimare queste linee di indirizzo con l’utilizzo maggiormente razionale delle risorse, uscendo dalla frammentarietà di alcuni interventi, l’Assessore richiama le regole che governano il Programma di Sviluppo rurale, sottolineandone gli elementi di differenza rispetto ad una ‘programmazione standard’. Più nel dettaglio, l’Assessore informa i presenti che è prevista la costruzione di linee guida per capire come si svilupperanno il nuovo Programma di Sviluppo rurale e la PAC, anche rispetto agli sforzi che si stanno facendo per chiudere l’attuale programmazione.

Dopo aver ricordato Claudio BRÉDY e ringraziato Alessandro ROTA, dirigente della Struttura politiche regionali di Sviluppo rurale e Autorità di gestione del PSR, l’Assessore VIÉRIN fornisce un aggiornamento dei dati contenuti nel Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, sottolineando che, per quanto concerne le liquidazioni, cioè il *quantum* che ad oggi sta avanzando, e le liquidazioni delle somme impegnate, se a fine 2018 si attestavano su circa 40 milioni di euro, ora sono a più di 45 milioni di euro, pari al 36% del Piano finanziario del Programma, quattro punti percentuali sopra la media nazionale.

L’Assessore ha ribadito, nei Tavoli con gli altri Assessori regionali all’agricoltura, la contrarietà a una centralizzazione dei pagamenti, preferendo un sistema regionale di gestione delle misure e dell’avanzamento del PSR, ritenendo fondamentale la conoscenza diretta delle Regioni, imprescindibile anche dal punto di vista tecnico. Malgrado le difficoltà note, con AGEA il rapporto è costante (si segnala che delle 13 Regioni che lavorano con AGEA, la Valle d’Aosta si colloca al quarto posto), l’80% dei sostegni erogati sinora hanno riguardato il pagamento di misure a superficie, agro-ambiente, biologico, indennità Natura 2000.

Quanto ai nuovi bandi, è necessario monitorarne l’utilizzo per non andare in disimpegno. I futuri bandi che si andranno a concertare sui Tavoli dell’agricoltura coniugheranno, da un lato, l’utilizzo dei fondi residui e, dall’altro, le azioni che si intendono mettere in campo.

I bandi LEADER sono scaduti, mentre il prossimo riguarderà gli Enti pubblici.

Concludendo il *focus* sul settore agricolo, l’Assessore informa che è in fase di predisposizione un disegno di legge che andrà a convergere con la costruzione del nuovo PSR.

Per quanto concerne la promozione della valorizzazione turistica del territorio e la costruzione di politiche di sviluppo turistico, rurale e culturale, i termini di riferimento sono ‘sinergia’ e ‘regia unica’. Sono già attivi dei Tavoli di lavoro e, con la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati dei diversi ambiti territoriali, si sta lavorando ad un’offerta integrata che valorizzi l’insieme delle risorse, nel quadro di specifici prodotti turistici ‘ribrandizzati’. Sarà disponibile un nuovo Piano regolatore per il turismo, con una mappatura per zone di riferimento che attualizzi quella che è l’offerta turistica partendo dalle istanze del territorio.

Al fine di elaborare politiche in grado di rispondere ai fabbisogni specifici delle diverse fasce territoriali e procedere ad una mappatura dell’uso della terra, con l’Institut agricole régional, si sta lavorando alla ‘Banca della terra’ per ottimizzare l’utilizzo delle aree di media montagna, anche attraverso il recupero di colture autoctone e produzioni di nicchia.

* * *

L'Assessore TESTOLIN apre il suo intervento evidenziando un'inversione di tendenza rispetto al passato, dettata, fondamentalmente, da una visione trasversale degli interventi che si vogliono realizzare sul settore produttivo, economico e sociale. Rivolgendosi al partenariato presente al Forum, l'Assessore ritiene che, così come è già accaduto nel recente passato, in futuro possano essere sviluppate interlocuzioni positive per quanto riguarda tematiche di interesse dell'Assessorato che rappresenta.

Quanto alle prime linee di indirizzo per il futuro settennio di programmazione, l'Assessore spiega che si cercherà di dare continuità ai punti di forza della programmazione in corso. Il ciclo in corso, infatti, ha prestato e presta particolare attenzione a rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, allo sviluppo, ai nuovi insediamenti, al consolidamento delle attività sul territorio regionale e alla promozione degli interventi di efficientamento energetico.

Più nel dettaglio, risulta importante assicurare la possibilità alle aziende presenti sul territorio di crescere e migliorare, rafforzandosi, soprattutto, attraverso la ricerca, tematica di interesse trasversale a più Assessorati e interlocutori sul territorio, affinché questa possa essere sviluppata in maniera concreta e fattiva, fornendo, altresì, risposte puntuali non solo a coloro che ricercano un’occupazione lavorativa, ma anche a chi, pur già in possesso, deve mantenere, migliorare e implementare, nel tempo, la propria attività lavorativa. Una cinquantina di aziende sono state, ad oggi, coinvolte in specifici Progetti di ricerca e sviluppo: questa deve essere la base sulla quale lavorare per implementare quei momenti di valorizzazione di bandi che possono riportare delle professionalità all’interno del sistema valdostano, coinvolgendo persone che possano creare nuove opportunità di lavoro legate anche all’altro aspetto fondamentale, quello ambientale, di carattere trasversale e che, almeno in questa prima fase, ha visto la principale attività legata all’efficientamento energetico.

Nell’attuale ciclo di programmazione, gli interventi di efficientamento energetico hanno riguardato prettamente strutture di proprietà regionale e sono stati caratterizzati da un budget di spesa considerevole, pari a circa 11 milioni di euro. Le difficoltà operative, procedurali e di attuazione dovranno essere superate nella futura programmazione.

L'Assessore comunica, poi, che, entro la conclusione dell'attuale ciclo di programmazione 2014/20, sarà estesa agli immobili di proprietà delle amministrazioni comunali questa possibilità, creando, oltre alle opportunità di miglioramento ambientale, anche un incentivo all'occupazione sul territorio.

Gli Obiettivi di Policy un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, previsti dalla bozza regolamentare, sono strettamente legati alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, con particolare riferimento all'innovazione delle tecnologie che possono essere utilizzate, a titolo esemplificativo, in ambito agricolo o turistico o dei trasporti per creare dei presupposti per far nascere, all'interno del tessuto regionale, *start up* innovative. Alcune *start up*, nell'ultimo

quinquennio, si sono insediate sul territorio regionale presso le Pépinières, creando nuove opportunità lavorative.

Gli sforzi devono continuare per aumentare l'internazionalizzazione, con progetti specifici. L'Assessore richiama i Progetti *in itinere* che coinvolgono trasversalmente svariati settori, come agricoltura, turismo, e artigianato, e vedono la *Chambre valdôtaines des entreprises et des activités liberales* quale soggetto capofila. Tali forme di collaborazione costituiscono una buona prassi da sviluppare anche in futuro e possono dare risposte interessanti per sviluppare opportunità che spesso le aziende regionali, per dimensione e portata, non riescono ad affrontare da sole.

Accingendosi a concludere, l'Assessore ribadisce l'importanza della collaborazione fra Assessorati ed Enti preposti, per il futuro settennio di programmazione 2021/27, la necessità di riservare particolare attenzione all'implementazione e alla valorizzazione dell'artigianato di tradizione, l'attenzione alle zone marginali, al mantenimento sul territorio delle realtà lavorative anche di piccole dimensioni, la creazione di filiere produttive, la sostenibilità ambientale.

Guardando a Italo CERISE, promotore, con il Parco Nazionale Gran Paradiso, di un marchio di qualità, ritiene che lo stesso abbia una sua logica in una realtà come quella valdostana, che ha necessità di caratterizzarsi per piccole eccellenze da raggruppare e spendere sotto un cappello complessivo, così come sottolineato in precedenza dall'Assessore VIÈRIN, al fine di sviluppare un meccanismo turistico che andrà rappresentato sotto un marchio unico, ma altresì declinato attraverso le specificità valdostane.

Da ultimo, l'Assessore ricorda che la Regione si è posta un obiettivo virtuoso, quello di essere *Carbon free* entro il 2040, un approccio che comporta scelte trasversali e interventi di efficientamento, razionalizzazione e valorizzazione dell'energia pulita, oltre che di promozione della mobilità sostenibile.

* * *

La parola passa all'Assessora Chantal CERTAN, che illustra le riflessioni condotte per tracciare le prime linee di indirizzo dell'Assessorato che rappresenta.

Più nel dettaglio, in primo luogo, è stata condotta una riflessione su ciò che è stato fatto sino ad ora e sugli elementi di necessaria continuità per la futura programmazione; in secondo luogo è stata fissata l'attenzione su ciò che manca in Valle d'Aosta, su quelle che sono le aspettative e i valori importanti da declinare per il futuro e si è provato a lavorare per proiettare qualcosa in questa direzione; infine, ricollegandosi a quanto già anticipato dall'Assessore TESTOLIN, richiama l'importanza della trasversalità e della complementarietà tra i diversi settori dell'Amministrazione regionale e sottolinea che la scuola, in quanto luogo di formazione anche delle future generazioni, deve essere, da un lato, collegata al territorio, ma, dall'altro, deve saper guardare oltre, in particolare all'Europa.

L'Assessora richiama, poi, i cinque Obiettivi di Policy individuati dalle proposte regolamentari per il futuro settennio di programmazione e ne traccia i collegamenti con le linee di indirizzo individuate per l'Assessorato che rappresenta.

Soffermandosi in particolare sull'Obiettivo di policy 1, un'Europa più intelligente, per quanto concerne l'ambito culturale, particolare attenzione deve essere rivolta alla cultura del territorio e alla formazione sul territorio, affinché, in sinergia con i principali centri di formazione, possano essere integrati i piani di studi e i corsi universitari.

L'Università della Valle d'Aosta, importante centro di formazione, deve essere ulteriormente valorizzata e deve cooperare con gli Enti, quali a titolo esemplificativo l'Osservatorio astronomico e l'Istituto agricole régional, mentre sono previste nuove forme di collaborazione con il Politecnico di Torino.

Quanto all'Obiettivo di policy 4 "Un'Europa più sociale", al fine di migliorare l'azione e l'organizzazione del sistema di istruzione regionale, è prevista l'elaborazione di un piano comprensivo di azioni di miglioramento della didattica, con la previsione di stages all'estero, stages linguistici; particolare attenzione alla valorizzazione delle lingue del territorio e delle lingue straniere; interventi di contrasto alla dispersione scolastica e promozione di un sistema maggiormente connesso con le imprese sul territorio, in stretto raccordo con le politiche del lavoro, e con l'economia locale. Tale sistema deve, altresì, prestare attenzione alla formazione professionale, in particolare, attraverso i percorsi IeFP.

In conclusione, l'Assessora richiama l'attenzione sui bambini, le donne, gli anziani, la complementarietà lavoro-famiglia, l'importanza di servizi, quali la presenza delle scuole sul territorio, per favorirvi la presenza delle famiglie.

* * *

Prende, quindi, la parola l'Assessore Mauro BACCEGA, che nell'evidenziare l'importanza dell'anno in corso, dal momento che è prevista l'approvazione del Piano per la Salute e Benessere, sottolinea al partenariato l'importanza di tale documento di programmazione pluriennale che, nel posizionare al centro del sistema il cittadino con i suoi bisogni specifici, con l'obiettivo di gestire meglio e in forma più organica la complessità e la molteplicità dei bisogni espressi, delinea le priorità, gli obiettivi strategici e le azioni da mettere in campo nell'ambito sanitario e sociale a livello regionale.

L'Assessore richiama, in parallelo, il Piano della cronicità, per la gestione integrata del paziente, ospedaliera, territoriale e socio-sanitaria.

Necessitano, poi, di una presa in carico maggiormente coordinata ed efficace i soggetti più fragili o in situazioni di disagio, quali anziani, soggetti con disabilità e soggetti con disturbo nello spettro autistico.

Fra le azioni già poste in essere, l'Assessore segnala i laboratori occupazionali che vedono coinvolti i soggetti con disabilità e i voucher a sostegno delle famiglie che, in futuro, potranno essere ripresentati con formulazioni diverse.

* * *

Segue l'intervento dell'Assessore Albert CHATRIAN. Partendo da un'analisi del sistema Valle d'Aosta, l'Assessore sottolinea la centralità della sostenibilità ambientale, elemento cardine nella definizione della Politica regionale di sviluppo, ma anche possibile motore di sviluppo economico.

Rispetto alla dimensione territoriale, un'attenzione specifica deve essere assicurata alle diverse fasce che connotano il territorio (fondovalle, media montagna, testate di valle) e ai fabbisogni che le caratterizzano, ponendo particolare attenzione ai territori soggetti a forte spopolamento e invecchiamento della popolazione, penalizzati dalla carenza di servizi essenziali adeguati, che necessitano, quindi, di un sostegno *ad hoc* nei diversi settori.

I cambiamenti climatici in atto impongono livelli di ambizione più alti nelle scelte da operare. In particolare, risulta fondamentale, da un lato, ridurre i gas climalteranti, dall'altro rendere maggiormente resiliente il territorio regionale. La futura programmazione 2021/27 deve prevedere misure specifiche per il raggiungimento dell'acquisizione della certificazione *Carbon free* e per addivenire all'obiettivo "*fossil fuel free*" entro il 2040.

L'Assessore ribadisce, poi, l'importanza di attuare i Piani di settore regionali, quali a titolo esemplificativo il Piano di tutela delle acque o la Strategia regionale di Sviluppo sostenibile che contengono, al loro interno, gli elementi approvati dal Consiglio regionale nell'ordine del giorno di dicembre scorso.

Riconoscendo particolare rilevanza alla promozione delle specifiche politiche di tutela della biodiversità, l'Assessore, nel citare i due Parchi presenti sul territorio valdostano, il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont Avic, informa che proprio quest'ultimo Parco potrebbe vedere un'estensione dei suoi confini. Nel caso di specie, non si tratterebbe esclusivamente dell'ampliamento dei confini dal punto di vista amministrativo, ma anche di una risposta alla necessità di preservare e valorizzare la biodiversità, senza trascurarne le opportunità di sviluppo e promozione turistica e naturalistica.

Quanto alla filiera del legno, l'Assessore spiega che nel corso dell'attuale settennio di programmazione, sono state messe in campo diverse Azioni e sono stati pubblicati alcuni bandi. Per il futuro settennio è necessario rivedere la programmazione, sia dal punto di vista ambientale della valorizzazione delle foreste presenti sul territorio regionale, sia dal punto di vista delle ricadute occupazionali, di filiera e di posti di lavoro. Si prevedono, inoltre, interventi di tutela e manutenzione del territorio, compresa la fitta rete sentieristica che caratterizza la media montagna e le valli laterali e il rafforzamento del ruolo del Corpo forestale, con le 14 stazioni presenti sul territorio regionale. Il presidio del territorio è, altresì, garantito dai 180-190 consorzi di miglioramento fondiario.

* * *

L'Assessore BERTSCHY, prima di passare la parola al partenariato per gli interventi, richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare e consolidare la capacità amministrativa e progettuale non solo dell'Amministrazione regionale, ma anche dei soggetti esterni, per assicurare, con continuità e stabilità, il presidio delle funzioni legate al ciclo di vita dei Programmi, come prescritto dai regolamenti europei di riferimento.

Porta, poi, l'attenzione del partenariato sulla necessità di uscire dal blocco mentale che ha visto i diversi soggetti coinvolti subire la complessità delle norme imposte dall'Unione europea. Si intende stimolare un dibattito proattivo al riguardo, anche fra popolazioni e Regioni alpine, nell'ambito ad esempio di EUSALP, per capire, anche rispetto ad altri territori, quali sono le differenze riscontrabili pur a fronte della medesima normativa europea. L'impressione è che, spesso, non sia tanto la normativa europea, quanto più quella nazionale ad appesantire il modo di amministrare e vivere il territorio.

Prende la parola Richard LANIÈCE, rappresentante dell'Associazione agricoltori Valle d'Aosta, COLDIRETTI Valle d'Aosta che, a proposito dell'impatto del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 sul mondo agricolo, nel prendere atto di un miglioramento della situazione, con percentuali in allineamento alla realtà nazionale, constata, altresì, che i ritardi registrati nei pagamenti, sin dall'anno 2015, hanno originato situazioni di difficoltà, ponendo, in alcuni casi, a rischio la sopravvivenza dell'azienda stessa. Tra le maggiori criticità da superare per la programmazione 2021/27, LANIÈCE segnala il problema informatico e le proroghe nella presentazione delle domande, sottolineando, anche, la necessità, per il mondo agricolo, di semplificazione.

Quanto al futuro della PAC, una volta definito l'assetto europeo e presa posizione a livello nazionale, le associazioni agricole sono disponibili al dialogo e a capitalizzare l'esperienza, correggendo le criticità emerse nel periodo 2014/20. Prioritaria è, sicuramente, la difesa del mondo agricolo, dal momento che secondo LANIÈCE, gli agricoltori non devono subire i tagli paventati nei bilanci. Nell'auspicare un'equa ripartizione delle risorse, sottolinea, altresì, che, al di là della ripartizione fra gli Stati, è necessario tener conto delle differenze nei costi di produzione.

A conclusione del suo intervento, LANIÈCE cita le misure agro-ambientali auspicando ecosistemi equi anche dal punto di vista ambientale.

Alessandro ROTA, Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale, con riferimento all'intervento di LANIÈCE spiega che il confronto con le associazioni agricole, negli ultimi mesi, si è

intensificato e ha permesso di mettere in evidenza le criticità che condizionano i pagamenti agli agricoltori. Parallelamente, vi è una sempre maggiore collaborazione tra l'Assessorato all'agricoltura, AREA VDA, agenzia deputata all'istruttoria delle misure di superficie, e AGEA, al fine di risolvere le numerose problematiche esistenti, spesso di natura informatica.

Le misure individuate per il programma 2014/20, secondo ROTA, sono state contraddistinte dalla regionalizzazione di alcuni parametri, tuttavia, ad oggi, la caratterizzazione di questi temi ha originato dei condizionamenti, dal punto di vista informatico, per la costruzione di algoritmi, più pesanti rispetto ad altre realtà regionali.

Quanto alla futura programmazione 2021/27, il testo della riforma della PAC per il periodo 2021/27 introduce il Piano Strategico Nazionale come strumento di programmazione nazionale e, al momento, non appare ancora chiaro quale sarà il reale contributo delle Regioni. L'Unione europea sembra aver già inquadrato quali sono le ragioni di criticità e delineato i problemi italiani, mentre a livello ministeriale, questa analisi non è ancora stata fatta.

ROTA annuncia, poi, l'avvio di una consultazione *online* rivolta al grande pubblico: cittadini, associazioni, agricoltori, dal 22 maggio p.v. a fine luglio, potranno rispondere ad un questionario composto da 9 domande, incasellate su quelli che sono i nuovi 9 obiettivi specifici della PAC 2021/27. Al termine della consultazione saranno istituiti 3 tavoli, sulla base dei 3 obiettivi generali, riassumibili in Competitività, Ambiente, Sviluppo rurale e sviluppo locale.

Sull'ecosistema di compensazione, in agricoltura ci sono due grandi forme di sostegno, non sempre complementari: una è il cosiddetto pagamento diretto, altre sono forme di sostegno al reddito che derivano dal Programma di Sviluppo rurale. Le regioni di montagna subiscono il bassissimo valore dei titoli storici, dunque non c'è ancora una equa distribuzione delle risorse. Su questo, però, la Valle d'Aosta non ha una grande possibilità di incidere per una diversa ripartizione.

L'intervento successivo è di Graziano DOMINIDIATO che, nel rammaricarsi per la poca attenzione prestata sino ad ora al settore del commercio, ne evidenzia l'importanza per la Valle d'Aosta. Il settore, infatti, rappresenta circa 6.000 aziende nella regione, per all'incirca 18.000 occupati. La situazione economica generale del Paese e, in modo particolare, della Valle d'Aosta, ha fatto sì che sia completamente cambiata la visione di coloro che utilizzano le strutture regionali e risulta, inoltre, necessario segnalare la continua apertura di centri di grande distribuzione.

Per quanto riguarda i piccoli negozi di montagna, con il Presidente del CPEL, Franco MANES, si è collaborato con il CELVA per presentare alcuni Progetti, il cui esito è stato positivo, con il supporto di Confcommercio. Nelle zone di montagna, il commercio, tuttavia, è quasi del tutto scomparso.

A livello europeo, si parla di 'ridare vita', 'ridare forza', a quelle che sono le piccole attività di montagna. I Comuni sono molto attenti in questo e cercano di dare il maggior supporto possibile. L'associazione, per supportare anche le nuove attività, c.d. *start-up*, dispone di fondo: si tratta di un Progetto supportato dalla confederazione, ma anche da fondi privati.

DOMINIDIATO auspica, per la futura programmazione, una maggiore percezione dello stretto legame tra commercio e turismo e una maggiore attenzione al settore del commercio, e chiede alla Giunta regionale di porre in essere una riflessione per valutare quali possano essere le forme di aiuto da dare al settore del commercio. Al fine di fornire dei dati numerici aggiornati, è stato dato un incarico ad una società per la redazione di due *report* annuali.

L'Assessore BERTSCHY, in risposta all'intervento di DOMINIDIATO, nel rassicurare il partenariato circa l'attenzione del Governo regionale anche al settore del commercio, settore cruciale che richiede una forte capacità di governo dei mutamenti, richiama il progetto degli *Smart villages* che, nel fornire una possibile risposta al problema dello spopolamento dei villaggi alpini attraverso il mantenimento in loco di servizi quali scuola, sanità e lavoro, dovrà occuparsi anche della vita economica in montagna.

L'Assessore chiede, parimenti, al partenariato di farsi portatore di buone pratiche, tavoli e obiettivi di lavoro, ritenendoli i giusti mezzi per riorientare lo sviluppo futuro della comunità.

Segue l'intervento di Ramira BIZZOTTO, rappresentante della UIL Valle d'Aosta, che esprime condivisione per quanto affermato dalla Giunta regionale, nel corso degli interventi degli Assessori, nei quali sono stati toccati temi particolarmente significativi. Tra questi, BIZZOTTO ha apprezzato il richiamo alla necessità di parlare di strategie, la centralità del lavoro, la rinnovata attenzione alla montagna e si augura che, per il futuro settennio di programmazione, la disciplina dei singoli Fondi europei sia semplificata rispetto a quella attuale.

Prende la parola Jeannette BONDAZ, rappresentante dell'ADAVA - Associazione albergatori Valle d'Aosta, che, nel richiamare il precedente intervento dell'Assessore VIÉRIN e la *best practice* illustrata da Elodie VIÉRIN nel corso della precedente sessione del Forum, esprime l'interesse per la tematica del turismo legata all'agricoltura e lo sviluppo di filiere diverse dalla consolidata tradizione legata alle produzioni lattiero-casearie, visto il bisogno di ulteriori prodotti di alta qualità, quali possono essere, a titolo esemplificativo, quelli ortofrutticoli, i piccoli frutti e le erbe officinali. BONDAZ richiama l'importanza, per le piccole aziende familiari, di confrontarsi con altri attori, dal momento che le ricadute per lo sviluppo sul territorio possono essere sicuramente positive.

Per quanto concerne gli aspetti legati al turismo, appare fondamentale l'apprendimento delle lingue, potenziandone lo studio in età scolare. La conoscenza delle lingue dovrebbe essere patrimonio di tutti i soggetti che sono a vario titolo coinvolti nelle professioni turistiche.

L'Assessora CERTAN, nel richiamare il suo precedente intervento, ribadisce l'importanza di integrare la cultura del territorio nei piani di studio di ogni scuola, dei suoi principali aspetti: conoscenza fisica del territorio, lingua del territorio, ambiente. Tuttavia, la scuola, nel fornire anche regole educative, di civiltà, di alimentazione, non può operare da sola. E' necessario ridefinire il ruolo della famiglia, il ruolo della scuola e quello della società.

La centralità assunta dalla tematica ambientale, *fil rouge* che deve legare tutte le altre attività, tutti gli altri Progetti, coinvolgendo agricoltura, commercio, artigianato, commercio è apprezzata da Rosetta BERTOLIN, rappresentante del WWF Italia, che, vista l'impossibilità di realizzare 'tutto', ritiene importante concentrarsi su singoli Progetti che interessano tutto il territorio regionale.

Risponde alle sollecitazioni di BERTOLIN, l'Assessore CHATRIAN, il quale, nel richiamare l'importanza dell'ambiente, evidenzia la rilevanza di un quadro di azioni volto, da un lato a garantire la salvaguardia e il presidio del territorio, dall'altro, citando l'aspetto legato ai cambiamenti climatici, a migliorare la qualità della vita della popolazione. La manutenzione e il presidio del territorio, attraverso la revisione della programmazione dei cantieri forestali, si pone in questa direzione.

Un'attenzione specifica deve essere rivolta alla media montagna, solo marginalmente interessata dai flussi turistici e, forse, maggiormente in pericolo dal punto di vista delle opportunità lavorative e dei servizi.

La coerenza e la sinergia negli interventi da mettere in campo, la valorizzazione delle specificità territoriali e la capitalizzazione delle esperienze positive accumulate nel tempo sono particolarmente apprezzate da Vilma GAILLARD. Pur riservandosi di approfondire meglio i settori produttivi oggetto di maggiore valorizzazione attraverso gli interventi da realizzarsi con i Fondi, valuta positivamente l'attenzione alla valorizzazione dell'artigianato. Ritiene, poi, positivo il rafforzamento della coerenza tra percorsi di istruzione e formazione e il legame con le imprese, finalizzato all'incontro tra domanda-offerta di lavoro, auspicando, altresì, che una conoscenza profonda dell'industria valdostana possa, forse, riorientare l'offerta.

Michela BONARDO richiamando l'intervento dell'Assessore TESTOLIN, richiede una maggiore attenzione verso il settore dell'artigianato e uno sforzo ulteriore per quanto concerne la formazione professionalizzante, qualifiche specializzanti per le maestranze artigiane.

Quanto alla conciliazione famiglia-lavoro, BONARDO chiede una particolare attenzione per le mamme-imprenditrici, che si confrontano quotidianamente con notevoli difficoltà.

L'Assessore TESTOLIN, con riferimento agli interventi di GAILLARD e BONARDO, ritiene fondamentale promuovere l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate nei diversi settori. Gli accordi già in essere con i poli di innovazione delle regioni limitrofe devono essere ulteriormente potenziati e devono favorire la messa in rete delle imprese.

Anche l'imprenditoria tradizionale locale deve acquisire professionalità nel momento della commercializzazione dei prodotti, pur mantenendo la propria originalità e storicità. Le zone marginali, in particolare, devono potenziare i presidi del territorio, così che possano conseguire un'equa remunerazione e possano assumere una veste moderna, anche attraverso la tecnologia che altre aziende possono mettere a disposizione.

Ezio DONZEL, con riferimento ai diversi Piani di settore in corso di elaborazione o da adottare nei prossimi mesi, auspica che i medesimi contengano letture trasversali, scongiurando il rischio che racchiudano indirizzi differenti o storture.

DONZEL sottolinea, poi, che all'interno delle fasce che connotano il territorio regionale, quale la media montagna, citata in numerosi interventi da parte degli Assessori e del partenariato, vi sono zone più deboli di altre che necessitano di strumenti specifici. Fondamentale appare, dunque, riproporre tematiche molto centrate sui problemi di sviluppo locale e contrastare la desertificazione commerciale, poiché la presenza di attività commerciali supporta la vita delle comunità.

Da un punto di vista metodologico, appare fondamentale coinvolgere attivamente il partenariato, considerando i soggetti come portatori di interesse, di progettualità e idee.

Inoltre, ricordando l'importanza dei Fondi europei per la realizzazione di Progetti d'investimento, risulta particolarmente importante rendere fruibili e accessibili questi Progetti e prestare attenzione alle strategie per favorire gli elementi di partecipazione.

Da ultimo, prende la parola Laura OTTOLENGHI. Riallacciandosi agli interventi di ASCOM Confcommercio Valle d'Aosta, dei sindacati e, soprattutto, del CNA, evidenzia la necessaria promozione delle parità nelle innovazioni.

Tale aspetto, considerato nell'attuale ciclo di programmazione, dovrà essere ulteriormente ribadito nella programmazione 2021/27. Risulta, altresì, fondamentale mettere in atto delle azioni mirate, che portino anche a forme di monitoraggio e di valutazione per supplire alle carenze che emergono nel quotidiano.

L'Assessore BERTSCHY, nel ringraziare i partecipanti per gli spunti forniti con i rispettivi interventi, sottolinea la volontà di 'costruire insieme' la nuova Politica regionale di sviluppo. Vi sono già delle sedi di confronto partenariale attive, altre saranno avviate a breve. Al partenariato è richiesta una partecipazione attiva, portatrice anche di punti di vista diversi. Con il Consiglio permanente degli Enti locali si prevede, nello specifico, un incontro per coinvolgere i Sindaci e conoscere la loro visione.

* * *

MATTEI, riallacciandosi a quanto anticipato in apertura dall'Assessore BERTSCHY circa l'attivazione, a livello nazionale, dei cinque Tavoli di confronto partenariale, spiega che la Regione intende contribuire fattivamente a quei Tavoli, promuovendo i propri interessi.

Il modello nazionale sarà replicato, a breve, con l'istituzione di Tavoli regionali di lavoro che dovranno, da un lato, contribuire alla definizione del Quadro strategico regionale 2021/27 e di Programmi operativi efficaci e pienamente aderenti ai bisogni del territorio e, dall'altro, fornire un contributo ai lavori dei tavoli nazionali.

Per rendere il lavoro dei Tavoli regionali quanto più operativo possibile, capace di produrre dei contenuti per i nuovi Programmi e guardare a prime progettualità e linee di azione da inserire nei Programmi, si dovrà adottare un criterio di composizione, necessariamente ristretta, dei medesimi. Il prodotto finale dei Tavoli di lavoro sarà oggetto di un successivo confronto, di una discussione più allargata, con un più ampio coinvolgimento di tutti gli attori.

Al fine di ottimizzare il lavoro dei Tavoli regionali, rendendolo maggiormente efficace, la discussione sarà supportata da un'analisi di contesto preliminare e da materiale che si renderà di volta in volta disponibile.

Quanto alle tempistiche, i Tavoli saranno attivati nel mese di giugno e i lavori dovrebbero concludersi verosimilmente a ottobre.

Per non duplicare le sedi di lavoro e ottimizzare l'apporto del partenariato, è necessario garantire il raccordo con le sedi di confronto partenariale già attive, in particolare nell'ambito della definizione dei Piani settoriali, con il processo di programmazione della Politica agricola comune e con ulteriori tavoli di settore, ad esempio per il settore turistico.

MATTEI ricorda, poi, la necessità di adottare quanto prima quei Piani di settore che costituiscono una condizione abilitante per la futura programmazione.

* * *

Il Presidente della Regione, Antonio FOSSON, nel ringraziare l'Assessore BERTSCHY per il percorso proposto, cui si è dato formale inizio con il Forum partenariale, ritiene fondamentale adottare questo *fil rouge* in una situazione di risorse pubbliche, soprattutto quelle per investimenti, limitate, al fine di non disperderle. Più nel dettaglio, si vuole presentare una politica che esca dall'approccio settoriale e lo superi, per guardare ai problemi da diversi punti di vista.

Partendo dalle esigenze esposte, fra le quali la necessità di una metodologia per un confronto partenariale proficuo e attivo e l'indispensabile attenzione, da parte del Governo regionale, al piccolo commercio in montagna, il Presidente ritiene necessario prevedere una Politica regionale di sviluppo contestualizzata rispetto alla realtà della Valle d'Aosta, dunque la montagna, in linea con le opportunità che la medesima offre.

Una considerazione specifica deve essere rivolta all'ambiente che, nel caso della Valle d'Aosta, consente un binomio di particolare importanza se pensato unitamente alla montagna.

Appare, poi, fondamentale garantire la coerenza e la sinergia degli interventi messi in campo; valorizzare le specificità territoriali, come la telemedicina, non in un'ottica settoriale, bensì di integrazione.

In conclusione, il Presidente sottolinea come gli indirizzi esposti diano una visione ampia della strategia regionale sul lungo termine e come la volontà della Giunta regionale sia quella di condividere tale strategia con il partenariato, in un clima di partecipazione attiva.

* * *

La sessione istituzionale del Forum partenariale termina alle ore 18.00.

Il Segretario
ELENA FAVOLE

L'Assessore
Luigi BERTSCHY

EM